

gli Slavi avessero dovuto convertire il nome di *Plà* in *Iervile* (benché significasse potente), non era di necessità cangiar il nome stesso, poichè ciò, che significava potente, l'uso, ed il comun consenso poteva convertir in *Iervo*. (*b*). E' presumibile, che, se il *FORTIS* avesse fatta questa piccola osservazione, avrebbe lasciato in pace il nostro *Lucio*. Ma gli uomini illuminati si accorgeranno, che il *FORTIS* si è fidato troppo del suo poetico talento.

E passando dall'etimologia all'origine de' Morlacchi, questa Nazione apparisce un misto delle antiche Nazioni Settentrionali, e dell'Oceano glaciale, che non avendo alcuna cosa, che le affezioni alla loro Patria, accostumate ad errare senza stabilimento fisso, portando seco tutto ciò, che possiedevano, incoraggiate dallo spirito del bottino, costrette per la gran moltitudine di gente, procreata dalla sana e robusta generazione, si univano di tratto in tratto, e andavano con violenza a procacciarsi l'alimento negli altrui Stati in quella guisa, che le Api vedendosi in gran numero, si separano, e le più giovani vanno in traccia delle nuove abitazioni. Questa è la ragione, che esaminando ben la Storia si vede, che in varj tempi furono rispinti da' Romani, ora le incursioni de' Geti, ora de' Sarmati, ora de' Daci, ora de' Roxolani, ora de' Quadi, ora de' Marcomani, nomi tutti di-

ver-

(a) Questa è la ragione, che oggidì col nome di Morlacchi non si chiamano fra noi, che i contadini, ed i pastori. Vi à chi vuole, che *Plà* anche nella sua origine non volesse dir altro, che pastore, ma io non voglio rimontar a così alta antichità. Il vero, e primario significato della parola *Plà* resterà forse sepolto per sempre sotto le rovine de' Secoli.